



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTI l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del D. Lgs. 42/2004 concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

VISTA la nota prot. n° 4918 del 05/05/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 3786 del 15/05/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
Loc.
provincia di
comune di

Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio Vescovo
Piazza di Legino
SAVONA
SAVONA

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 72 particella A

Confinante con
foglio 72 particella 183 subalterno 23
foglio 72 particella 183 subalterno 27

foglio	72	particella	183	subalterno	26
foglio	72	particella	183	subalterno	25
foglio	72	particella	183	subalterno	24
foglio	72	particella	183	subalterno	22
foglio	72	particella	183	subalterno	21
foglio	72	particella	183	subalterno	20

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Ambrogio Vescovo, presenta interesse **Storico Artistico** per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata ed **Archeologico** in quanto *intercetta il sottosuolo archeologico e l'area è di interesse archeologico per i motivi esposti nell'acclusa relazione scientifica*, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio Vescovo**, in Savona, Piazza di Legino, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico ed Archeologico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo e risulta **inalienabile** ai sensi dell'art.54 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 .

La planimetria catastale, la relazione storico artistica e la relazione scientifica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di **Albenga (SV)**.

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **03 LUG. 2006**

Il Responsabile del Procedimento
Arch. *Maria Di Dio*



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. *Liliana Pittarello*

Liliana Pittarello



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

SAVONA

Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio Vescovo

Piazza Legino

Relazione storico-artistica

L'edificio in oggetto, catastalmente identificato al F. NCEU 72, Mappale A, è sito in località Legino, nella piazza omonima, in una zona di assai antico insediamento, oggi caratterizzata dalla presenza di palazzi cinque-seicenteschi che conservano sul retro le arce utilizzate ad orto.

Dalla piazza si diramano quattro croce, avanzi del sistema viario che permetteva il collegamento da un lato con il litorale e dall'altro con i poderi sparsi nella piana; alcune delle croce originarie sono state recentemente modificate, conservando comunque in alcuni tratti le caratteristiche originarie.

La Chiesa primitiva di S. Ambrogio è molto antica (forse risalente al VI sec.), coeva quindi allo stanziamento lombardo nella piana di Legino del clero milanese fuggito da Milano; le prime notizie documentarie certe, tuttavia, sono del 1178 (documenti del notaio Cumano).

Dalle relazioni redatte nel XVI secolo da mons. Mascardi si possono desumere quelle che erano le dimensioni e la forma della chiesa romanica: a tre navate con due porte laterali verso il cimitero ed una terza al centro della navata maggiore; un muro percorreva in senso longitudinale l'interno della chiesa, segnando la divisione tra il posto destinato agli uomini e quello destinato alle donne.

Nelle cappelle ai lati dell'altar maggiore e lungo le navate erano collocati gli altari dedicati a S. Giovanni Battista, alla Vergine e a S. Bernardo; il degrado dell'edificio, già rilevato nelle relazioni di cui sopra, si accentua e viene nuovamente sottolineato anche nella successiva visita apostolica del 1612.

La ricostruzione del vecchio edificio romanico inizia nel 1696 e si conclude sostanzialmente nel 1751, anno della consacrazione dell'altare maggiore; di pochi anni più tardi (1763) è la collocazione degli stalli lignei del coro, mentre la costruzione delle cappelle laterali è più tarda e può essere fatta risalire alla fine del Settecento od ai primi anni dell'Ottocento.

Rimane traccia dell'antico campanile alla base di quello attuale, dove si rinvengono, tuttora visibili, una decorazione ad archetti pensili con interposti piatti ceramici saltati di colore verde ed una decorazione a dentelli di cotto.

Nel 1895 si pone mano alla decorazione della chiesa: quella generale è eseguita dal Buscaglia, i medaglioni della volta sono opera del pittore Gainotti, l'indoratura dei capitelli è affidata a Bartolomeo Rebagliati e le opere murarie a Antonio Berello; la decorazione del catino è invece già stata realizzata dal Coghetti.

Nel 1910 il cimitero adiacente all'edificio viene trasferito all'interno di quello di Savona per far posto al sagrato che viene realizzato tre anni più tardi. La facciata principale risulta tuttora incompiuta.

L'edificio presenta pianta a tre navate, separate da pilastri cruciformi e concluse da un'abside semicircolare e due cappelle di testata. Su ambo i lati sono presenti tre profonde cappelle laterali, inoltre al lato Ovest è addossata la Sacrestia, mentre a quello Est è addossato il campanile, che conserva un lato della base del campanile romanico precedente.

Tutti gli ambienti sono coperti da volte reali; il presbiterio e le cappelle sono rialzati di alcuni gradini rispetto alle navate e delimitati da balaustre marmoree. Le coperture, interamente a falda, con manto in tradizionali "abbadini" di ardesia, descrivono una doppia capanna. La facciata principale, che prospetta su uno spazio esterno assai limitato, risulta incompiuta e coperta da lastre di ardesia ("inchiappata"), essendo esposta a Nord; i prospetti laterali sono semplici e disadorni.

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile

Arch. Stefano Montinari

quello occidentale prospetta sulla piazza e sul sagrato e presenta un ingresso laterale, che è più utilizzato di quello principale.

FONTI

Relazione storico-morfologica trasmessa dalla proprietà

Scheda di Catalogo n. 07/00010341, autore Fulvia Carlevarino, anno 1988

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Rossella Scunza)



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

LIBRERIA E ARCHIVIO DISTRETTO
MILANO, VIA S. PIETRO 12
TEL. 02 48101111

Savona -Legino - Chiesa di Sant' Ambrogio Vescovo

L'origine della chiesa di Sant' Ambrogio è attribuita al VI secolo, come risulta anche dalla descrizione storica allegata alla scheda del bene immobile.

La documentazione storiografica attesta il rinvenimento di una necropoli con tombe alla cappuccina, nel corso di lavori di rifacimento del piazzale e del sagrato della chiesa eseguiti nei primi decenni del '900. L'esistenza di una stratigrafia in posto, con resti delle inumazioni, è stata inoltre verificata nel 1984 nel corso dell'esecuzione di trincee Enel nell'area circostante l'attuale chiesa parrocchiale.

Nel 1963, rifacimenti interni alla chiesa portarono in luce due pavimentazioni sovrapposte e antiche colonne di mattoni sagomate, inglobate negli attuali pilastri poligonali.

Si ritiene pertanto che sia la chiesa di Sant' Ambrogio sia l'area sulla quale sorge presentino i requisiti di interesse ex D.Lgs. 42/ 2004 e che sia possibile procedere all'applicazione delle disposizioni previste dallo stesso decreto.

Bibl. F. Bulgarelli, *Il territorio dell'antica Vada Sabatia*, in F. Bulgarelli, A. Frondoni, G. Murialdo, *Dinamiche insediative nella Liguria di Ponente tra Tardoantico e Altomedioevo*, in *Dopo la fine delle ville: le campagne dal VI al IX secolo*, a cura di G.P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, M. Valenti, Mantova 2005, pp. 140 (con bibliografia).

Francesca Bulgarelli

Francesca Bulgarelli

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo
07/018.2005
prot. n. 6785 del _____

Genova, 3 maggio 2006

V. Atteseley